

«Seguire il flusso dei soldi» operazioni sospette, record nell'Agro e nella Piana

La "mission" della Direzione Antimafia raccontata in dodici tavole del calendario

Nico Casale

Seguire il flusso dei soldi è una metodologia ormai centrale per contrastare le mafie. E «follow the money», che è il tema che accompagna il calendario 2025 della Direzione investigativa antimafia, è un'espressione che sintetizza bene la mission della Dia, impegnata a contrastare la criminalità organizzata e a prevenire infiltrazioni. Ieri, il caposezione della Dia di Salerno, il tenente colonnello Fabio Gargiulo, ha presentato alla stampa il calendario e ricordato le attività che, ogni giorno, svolge l'organismo interforze che dirige, snocciolando anche alcuni dati.

LA FOTOGRAFIA

«La provincia di Salerno - spiega Gargiulo - è una provincia che mantiene costante, sotto l'aspetto della commissione dei reati in tema di mafia, il proprio trend». Dalle analisi svolte, che poi vengono inserite nella relazione semestrale, emerge che, «a parte la città di Salerno dov'è preponderante lo spaccio di stupefacenti», un'altra area «di maggiore interesse sotto questo aspetto» è «l'Agro nocerino sarnese, dove insistono organizzazioni criminali che potremmo definire di vecchia struttura con un forte impatto sul territorio e sulla popolazione». «Mentre in altre aree - prosegue - è più immaginabile che vi siano delle organizzazioni o comunque dei soggetti che abbiano un po' elevato il livello dell'attività criminale, spostandosi sul versante imprenditoriale». L'impegno della Dia si concentra, inoltre, sul monitoraggio dei cantieri delle opere da realizzare con fondi Pnrr. Il Piano di ripresa «è un grande volano per l'economia del nostro Paese - sottolinea il caposezione Dia - però è chiaro che, laddove vi sono molti soldi, l'attenzione deve essere alta». Intanto, Gargiulo constata che, «dai nostri primi monitoraggi, non sono emersi dati rilevanti e allarmanti», rammentando che «svolgiamo monitoraggi sia su delega della Prefettura sia d'iniziativa, anche per le grandi opere». Quanto, poi, al tema del calendario, Gargiulo evidenzia che «"follow the money" è sicuramente la stella cui dobbiamo ispirarci perché la Dia ha come mission quella di contrastare soprattutto l'aspetto economico-finanziario e patrimoniale delle mafie». «Quello di quest'anno - spiega - è il calendario che la Dia si propone di mostrare al grande pubblico per il secondo anno consecutivo, dopo vent'anni di assenza. Il nostro direttore, il generale di Corpo d'Armata Michele Carbone, ha tenuto molto alla pubblicazione di questo documento che è, sì, uno straordinario documento di comunicazione, ma ha una valenza per noi, che lavoriamo nell'organismo interforze, perché rappresenta un volano per uno spirito di adesione alla struttura. Ed è anche uno straordinario documento di informazione perché ripercorre tutte le tappe di questa filosofia investigativa».

IL LAVORO

Tra le attività degli agenti della Dia c'è anche l'analisi delle segnalazioni di operazioni sospette, le sos inviate da soggetti obbligati. Nell'area salernitana, si è passati da un totale di 2mila 518 del 2022 alle 2mila 234 dello scorso anno (-11,2%). Per il 2023, la provincia di Salerno si attesta al terzo posto per numero di sos in Campania, dietro Napoli (10.403) e Caserta (2.294), un dato in linea con l'annualità 2022. Mentre, se si confronta il dato con le altre province italiane, Salerno è al decimo posto, due posizioni più in basso rispetto al 2022, anno in cui era ottava in Italia per numero di sos originate. «Quello salernitano, dal punto di vista economico-finanziario, è un territorio - analizza Gargiulo - che trova nell'Agro nocerino sarnese e nella piana del Sele i due volani principali. I dati che analizziamo delle operazioni sospette ci confermano questo trend, cioè che quelle sono le due aree di maggiore interesse da questo punto di vista, seguite dal capoluogo. Ma, questo è dovuto anche al fatto che sono le due aree a maggiore vocazione industriale-commerciale e, quindi, maggiormente appetibili per le organizzazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA